

Governo esiga che funzionino tutti i controlli che valgano a garantire il diritto dello Stato.

Posso assicurare l'onorevole Gallenga che da parte del Governo e, più specialmente, del sottosegretariato per le pensioni di guerra, nulla viene trascurato perchè nel tempo più breve gli aventi diritto possano ottenere la liquidazione delle pensioni, loro spettanti.

PRESIDENTE. L'onorevole Gallenga ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GALLENZA. La risposta dell'onorevole sottosegretario ha avuto il merito di essere ricca di dati statistici, mentre a molte interrogazioni precedenti sullo stesso argomento si era risposto sempre in modo molto vago. E tengo a dir subito che non avevo nessun dubbio delle buone intenzioni e dell'energia dell'onorevole sottosegretario di Stato e dei suoi collaboratori.

Sta però di fatto (e me ne appello ai colleghi di ogni parte della Camera) che i deputati - e lo sa meglio di ogni altro l'onorevole sottosegretario che riceve fasci di lettere e raccomandazioni da parte nostra - si sentono narrare casi di una pietà immensa, in cui vedove e orfani da anni e anni, anche da quattro anni, aspettano una prima risposta a domande presentate con relativa documentazione. E badi l'onorevole sottosegretario che uno dei dati statistici che egli ha portato qui mi preoccupa moltissimo, come credo debba preoccupare la Camera. Se ho bene inteso, egli ha detto che con uno sforzo massimo siamo arrivati adesso a sbrigare circa millecinquecento pratiche al giorno.

BIANCHI VINCENZO, *sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra*. Ho detto millecento a milleduecento; aspiriamo a millecinquecento.

GALLENZA. Ammettiamolo. Ella ha aggiunto che arrivano mille domande nuove, perciò, per una conseguenza aritmetica molto elementare, delle vecchie domande oggi sono soltanto cinquecento quelle che si sbrigano con una certa larghezza.

Non intendo darle suggerimenti; ma le rivolgo una raccomandazione che può essere oziosa, date le sue buone intenzioni; ed è che gli altri uffici di Governo e specialmente il Ministero della guerra (che deve provvedere con maggiore celerità di quello che abbia fatto fino ad oggi, soprattutto per far venire dai corpi le informazioni intorno ai dispersi, per i quali i dati sono più incerti e penosi) diano quella soddisfazione che consenta di elevare di più la [percentuale giornaliera.

PRESIDENTE. Seguono due interrogazioni dell'onorevole Marescalchi. Però, per accordo intervenuto fra l'onorevole interrogante ed il Governo, queste due interrogazioni sono rinviate a mercoledì prossimo.

Essendo trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni, le altre sono rimesse a domani.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni delle norme concernenti le elezioni amministrative.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni delle norme concernenti le elezioni amministrative.

La Camera ricorderà che nella precedente tornata fu approvato il primo comma dell'articolo 1°. Restano ancora quattro emendamenti aggiuntivi. Due si riferiscono al medesimo oggetto: voto obbligatorio; uno al riconoscimento del diritto elettorale alle donne; l'ultimo tende ad ammettere all'esercizio di voto i sottufficiali di carriera.

Il primo emendamento è dell'onorevole Sandrini, sottoscritto anche dagli onorevoli: Scialoja, Meschiari, Celli, De Martino, Siciliani, Casaretto, Sighieri, Chiesa, De Capitani d'Arzago, Riccio, Federzoni, Nunziante, Di Giorgio, Di Salvo, Tosti, Paparo, De Andreis.

È del seguente tenore:

« *Aggiungere:*

« È riconosciuto il diritto elettorale alle donne nelle stesse condizioni stabilite per gli uomini.

« Tutte le disposizioni della presente legge e le rimanenti della legge comunale e provinciale sono ad esse applicabili ».

Su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale degli onorevoli Sandrini, D'Ayala, De Martino, Rosati, Casaretto, Gasparotto, Filesi, De Ruggieri, Macaggi, Zegretti, Girardi, Ettore Tedesco, Beretta, Rossini, Janni, Di Salvo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CASERTANO, *relatore*. Espressi già l'avviso della Commissione su questo argomento. La Commissione non entra nel merito degli articoli aggiuntivi, ma fa una semplice questione procedurale. Ritene cioè che in occasione di una riforma di procedura, non si possa deliberare su due principi di carattere essenzialmente grave, che toccano